

ESTRATO DEL VERBALE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE DEL 30 LUGLIO 2003

Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno:

Proposta di legge di iniziativa della Giunta Regionale “**Norme sui servizi pubblici locali a rilevanza industriale**”

Assessore Franci – Introduce manifestando la sua soddisfazione per i risultati del tavolo settoriale, tenutosi al mattino e manifesta l’urgenza riguardo all’adozione di provvedimenti antismog e la realizzazione di terminali di gassificazione.

Tornando all’ordine del giorno, cede la parola alla dottoressa Banchini perché illustri le modifiche apportate al disegno di legge, che tengono conto delle indicazioni emerse nel tavolo di concertazione del 4 luglio.

Banchini - Procede ad illustrare le modifiche apportate al disegno di legge, frutto delle indicazioni emerse dal tavolo di concertazione del 4 luglio, e di alcuni suggerimenti dati dall’ufficio giuridico della Regione.

Caracciolo (Cofindustria) – Prende atto delle variazioni apportate, rileva però che ci sono punti di dissenso, che fanno definire la legge inopportuna nel merito e nei tempi.

- Il quadro giuridico nazionale ed europeo è, allo stato, non definito e incerto, per cui la legge viene a porsi in un contesto indefinito.
- La normativa rende possibile evitare le gare, e per il settore idrico il ricorso alla gara è addirittura escluso.
- Le clausole sociali sono rigide e conseguentemente limitano i processi di liberalizzazione.
- Le garanzie sulla tutela del personale sono troppo vincolanti.
- La gestione unica nell’ambito ottimale a bene, ci sono però preoccupazioni nel settore dei rifiuti, dove esistono società miste. Si rischia che il privato vada più verso il ridimensionamento che verso lo sviluppo.
- Le certificazioni di qualità devono essere strumenti volontari, mentre la legge li rende obbligatori.

Caponi (Confartigianato) - Premette di parlare anche a nome della CNA e della Confapi.

La legge è prematura, la liberalizzazione di fatto è limitata. La legge non si fa carico del sistema delle piccole imprese che sono strutturalmente tagliate fuori.

Propone l’integrazione del testo dell’articolo 1 comma 2 con l’aggiunta della lettera e) così concepita: “*lo sviluppo delle economie territoriali attraverso l’incentivazione delle forme di aggregazione in rete delle piccole e medie imprese onde favorirne la partecipazione alla gestione dei servizi. In particolare prevede, nel rispetto dei limiti derivanti dalla normativa nazionale e dell’Unione Europea in materia di concorrenza, finanziamenti all’imprenditoria locale per favorirne la crescita dimensionale all’interno del piano regionale di sviluppo economico di cui alla L.R. 20/03/2000 n. 35.*” (consegna il testo all’Assessore Franci)

Sbandati (Cispel Toscana) – Il testo della legge è stato migliorato. La legge regionale appare più convergente con il quadro di riferimento nazionale e comunitario. Permangono, però, ancora delle incertezze:

- Occorre migliorare la definizione del settore idrico.
- Le clausole sociali sono troppo rigide
- La proprietà dei beni strumentali non è necessario che sia totalmente pubblica, può essere anche parzialmente pubblica
- La legge è troppo essenziale, non ci sono norme di accompagnamento concernenti la formazione, lo sviluppo, l’andata a regime.

Olmastroni (CGIL) – Da un giudizio positivo sul nuovo testo, che ha accolto molte osservazioni delle CGIL in specie sulle risorse idriche. E' necessario accelerare i tempi di promulgazione. Sono, però, ancora necessarie alcune osservazioni:

- Occorre parificare il modello dei rifiuti a quello delle risorse idriche.
- E' necessaria una norma riguardo la gestione a maggioranza pubblica. Il privato sta crescendo, ma non è ancora pronto a offrire le garanzie ambientali del pubblico.
- Nello smaltimento rifiuti il gestore deve gestire tutto il sistema (compreso lo spazzamento), la legge deve essere più esplicita, potrebbero nascere dei soggetti deboli.
- Il periodo transitorio è troppo lungo, occorre accorciare i tempi.
- Le associazioni sindacali devono essere più rappresentative, oggi il loro ruolo sembra sminuito.

Sorani (CISL) – Si associa a quanto detto da Olmastroni, precisando alcuni aspetti: Il quadro normativo è in evoluzione. Vanno valutate le ricadute nel sistema delle imprese e sulla qualità delle professionalità. Giudica positivamente la legge e auspica un procedimento di approvazione veloce che tenga conto delle seguenti osservazioni:

- Il ciclo dei rifiuti va precisato.
- Si deve evitare che si creino imprese nobili e imprese che svolgono attività meno gradite.

Aiazzi (UIL) – Conferma quanto detto dalla CGIL. Riconosce i passi in avanti fatti per la sensibilità dell'assessore e della Giunta, fa però rilevare i seguenti punti di incertezza::

- I beni essenziali di proprietà solo pubblica costituiscono un elemento di complicazione.
- Il passaggio immediato e diretto del personale è già previsto dal CCNL di settore recentemente sottoscritto da associazioni delle imprese e organizzazioni sindacali.
- L'osservatorio è uno strumento fondamentale, soprattutto nel settore idrico e in quello dei rifiuti. Chi osserva deve essere terzo al rapporto. L'ente locale non va bene perché potrebbe essere dentro le aziende di gestione.

•

Picchi – (Confcommercio) Le imprese hanno bisogno di qualità e devono produrre un servizio con un buon rapporto qualità prezzo.

Anche le piccole medie imprese devono avere l'opportunità di partecipare al sistema.

L'osservatorio è uno strumento importante chi lo gestisce deve essere super partes, l'ente terzo, pertanto, non può essere che la Regione.

Pierangioli (CIA) – Apprezza il fatto che anche la CIA sia stata chiamata a sedere al tavolo.

La programmazione appartiene al pubblico, mentre la gestione attiene al pubblico e al privato.

In merito alla proposta di Caponi osserva che è preferibile parlare di integrazione che non di crescita. La piccola impresa deve trovare spazio attraverso aggregazioni o altre modalità che consentano loro un ampliamento operativo.

Coggiola (ANCI) – All'inizio dell'anno vi saranno novità che influenzeranno il diritto societario. E' necessario tener presenti alcuni aspetti:

- La legislazione europea sulla concorrenza.
- Le imprese attuali hanno alta professionalità.
- Il Comune dovrà essere dentro le società.
- L'integrazione delle imprese.

Richiede, inoltre, più flessibilità: la maggioranza pubblica stabilita per legge nel settore dei rifiuti è una forzatura. Sarebbe più opportuno che l'Ente pubblico possa scegliere di essere maggioranza o minoranza

Assessore Franci - Ringrazia per le indicazioni. Valuterà le nuove osservazioni. Le modifiche fatte alla proposta di legge convergono verso il consolidamento di un processo urgente: la necessità del gestore unico. Il processo di assestamento sarà lungo. Non esclude possibili verifiche oltre il dibattito consiliare. Si impegna a verificare il documento presentato da Caponi, però in un quadro di politica industriale globale. Il contenuto proposto non può essere inserito occasionalmente in una legge settoriale.

Firenze, 30 Luglio 2003